



Enrica

di Francesco M.T. Tarantino



Hai raggiunto il tuo oltre, mia amica,
non in un batter d'occhi ma col tempo,
a sottolineare una storia antica
tradotta in questa terra nottetempo.

Son qui le tue poesie in cui chiedi:
**Sarà... un leggero sciogliersi di trame
o un doloroso schianto?* Ora che vedi
la rottura dell'ultimo legame

quando profeticamente scrivevi:
*...a chiudermi pietosa gli occhi sarà
la mano tua di figlia* e dicesti:
«Vedrai Francé, verrà la fine: verrà!»

S'è consumata “*La Montagna di Cera*”!
Lentamente la luce che emanavi
si è spenta, lasciandoci un'atmosfera
indistinta dalle cose che amavi.

Mi mancherà l'incedere elegante
del tuo passo di un tempo e il portamento
di donna cortese, eppure distante,
in un frame dei tuoi capelli al vento.

E ti ringrazio per ogni tuo verso
– scusa se incespico nelle parole –
ma ora che sei in un altro universo
lascia che risplenda di nuovo il sole

mentre ti canto quella *Canzoncina*:
*non desidero che star “vicino” a te.
La radice secca e il capo reclina
quel fiore che colsi soltanto per te!*

*Tutti i *corsivi* sono versi di Enrica Marelli